

Non un sostituto, ma una copia preziosa!

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **49 (2002)**

Heft 2

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-369485>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DOCUMENTAZIONI DI SICUREZZA DELLA PBC

Non un sostituto, ma una copia preziosa!

UFPC. La perdita di un bene culturale è sempre dolorosa, anche perché nella maggior parte dei casi è definitiva. Ciononostante, gli oggetti di maggior contenuto simbolico vengono talvolta ricostruiti. In questi casi ci si basa ad esempio su documentazioni di sicurezza come quelle allestite dalla protezione dei beni culturali. Questa misura viene sostenuta dalla Confederazione con mezzi finanziari.

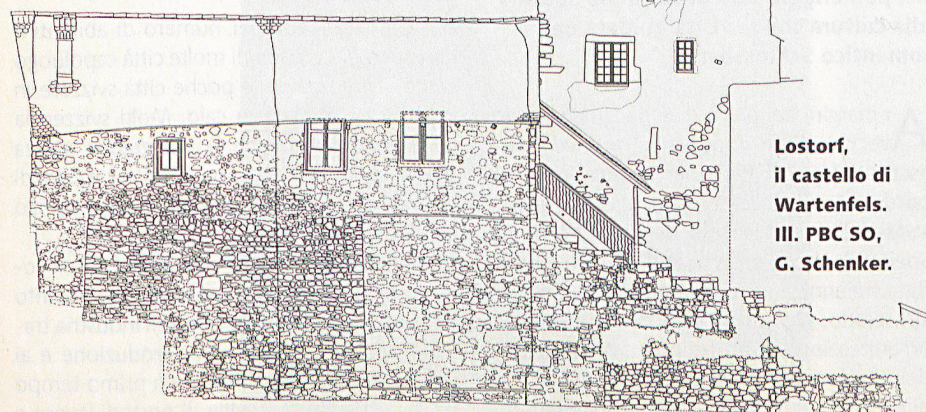
A metà gennaio di quest'anno i media hanno diffuso la notizia che le due statue di Budda distrutte dai Talebani in Afganistan nel marzo del 2001 saranno ricostruite. Ci riferiamo a questo fatto non tanto per commentarlo, quanto per ricordare che la ricostruzione di beni culturali è una realtà anche in Svizzera.

Da Lucerna a Gondo...

Negli ultimi anni, per motivi diversi sono stati distrutti beni culturali anche in Svizzera. Si pensi ad esempio all'incendio della Büren-Brücke e alla distruzione della fontana Lustitia nella città di Berna durante il conflitto tra i Cantoni di Giura e Berna, oppure all'incendio che ha devastato la Kapellbrücke di Lucerna, o ancora alla torre di Stockalper distrutta da una frana insieme a gran parte del paese di Gondo. Tutti questi oggetti sono stati ricostruiti, e una documentazione di sicurezza avrebbe certamente facilitato il compito.

Documentazioni di sicurezza: mezzi ausiliari ideali

Lo scopo di una documentazione di sicurezza consiste nel permettere di restaurare o ricostruire un bene culturale danneggiato o distrutto per mezzo di una documentazione idonea e completa. Se una restaurazione o una ricostruzione non sono desiderate, ad esempio a causa di reticenze legate all'unicità dei monumenti storici, una documentazione di sicurezza può fungere da documentazione scientifica e storica.



Lostorf, il castello di Wartenfels. III. PBC SO, G. Schenker.

Incendio nella Chiesa S. Maria delle Grazie.



FOTO: CONSORZIO PBC BELLINZONA

A dipendenza del tipo, della fattura, dello stato, del materiale, della rarità, ecc. dell'oggetto, la documentazione sarà costituita piuttosto dagli uni o dagli altri dei seguenti elementi: letteratura/descrizioni, disegni, schizzi/piani/fotografie/riprese fotogrammetriche/copie, duplicati, calchi, ecc.

Lunga tradizione

L'aspetto della sicurezza però non è l'unico che va considerato. Una copia permette infatti di eseguire ricerche senza il pericolo di danneggiare l'originale. Già nell'antichità le raccolte più significative venivano copiate a scopo di studio, e spesso queste copie ai giorni nostri sono quasi altrettanto preziose degli originali. Quella delle copie di sicurezza è quindi una tradizione centenaria.

Sussidi da parte della Confederazione

Per mezzo di sussidi, versati in base alla capacità finanziaria dei cantoni, la Confederazione promuove l'allestimento di documentazioni di sicurezza di oggetti di categoria A (d'importanza nazionale) e B (d'importanza regionale) contenuti nell'Inventario svizzero dei beni culturali. Le richieste per il versamento di contributi finanziari vanno inoltrate per esame alla Sezione PBC dell'Ufficio federale della protezione civile tramite il responsabile cantonale PBC. La protezione dei beni culturali mette così a disposizione delle basi, ma non decide in merito ad un'eventuale ricostruzione. In genere questa decisione viene presa dai responsabili dei monumenti storici. □